

che tu puoi fare prima. Diciamo che un buon 80 per cento tu ce l'hai già, anche di più, pagato. Capito? Quindi è buono, il sistema è un sistema chiuso. Tu fai... tu stai venendo una cosa che devi ancora realizzare.

**Antonio** -Perché (parole incomprensibili).

**Fede** -Oh, qui dentro io ho praticamente il contratto e per una questione di riservatezza, poi, stamattina ne abbiamo discusso, perché si usano nomi, cognomi di gente, ecc. Comunque queste tappe che tu hai visto lì sono praticamente le tappe prescritte nei contratti che fanno all'Inail. Questo è il contratto che ha fatto...

**Antonio** -Non lo puoi aprire questo?

**Fede** -No...

**Antonio** - Non lo puoi aprire e me lo dai qui?

**Fede** - Te lo posso dire, questo sì.

**Antonio** -(parole incomprensibili).

**Fede** -(parole incomprensibili) leggere tutto quanto questo coso qua.

**Antonio** -Figurati! Tanto per capire un po'! Va a mio figlio, non è che...

**Fede** -Sì. Comunque, guarda, tra le altre cose...

**Antonio** -Beh, insomma, si può capire che cazzo stiamo firmando, là.

*Le voci si sovrappongono.*

**Fede** -Una fretta... una fretta ce l'ha il...

**Antonio** -E sì, dovevo far mandare lo schema da ANDRETTA.

**Fede** -Te lo deve mandare, lo schema, ANDRETTA. No? ANDRETTA te lo deve mandare, perché è tenuto a farlo, hai capito? ANDRETTA te lo deve mandare. Io te lo posso pure dettare, perdiamo un'ora buona, qua. No, un'ora no, ma insomma mezz'ora sicuro.

**Antonio** -Senti un po'...

*Le voci si sovrappongono.*

**Antonio** -Ti ricordi... ti ricordi il nome di quel notaio dove siamo stati con l'indirizzo? Notaio...? Quello dove siamo andati (parole incomprensibili).

**Fede** -Il notaio si chiama... PUGLIESE.

**Antonio** -PUGLIESE...

**Fede** -L'indirizzo non me lo chiedere perché non me lo ricordo.

**Antonio** -PUGLIESE?

**Fede** -PUGLIESE me lo ricordo.

**Antonio** -Notaio PUGLIESE, zona...

**Fede** -Mi pare che stava in zona...

**Antonio** -Baduino?

**Fede** — Ah sì, perché poi cambiò. Stava a Via del Corso, prima. Zona Baduino.

**Antonio** — Zona Baduino, è così?

**Fede** — Sì, sì.

**Antonio** — Ma non te lo ricordi l'indirizzo?

**Fede** — No.

**Antonio** — Il numero di telefono nemmeno?

**Fede** — Chi l'ha mai chiamato per telefono?! Io non l'ho mai chiamato. Non mi ricordo nemmeno dove sta.

*Accavallamento di voci.*

**Antonio** — Stammi a sentire, il fatto è delicato, è molto delicato. Qua ogni tanto c'è qualcuno che... non lo so, ha le allucinazioni, si mette a parlare. Lei l'ha ascoltato, con la conclusione praticamente che il danno lo fanno a chi ascolta. Non ha capito che... perché l'altro giorno qua è accaduto un fatto molto delicato.

**Fede** — Qui in questo ufficio?

**Antonio** — Eh sì. E mi dispiace che riguardi pure LUONGO, al di là di tutte le cose, che è una persona che stimavo, una persona equilibrata, ecc. Io non lo so che cazzo di problema aveva...

**Fede** — No, probabilmente è stato messo sotto torchio.

**Antonio** — Eh va bene, e va bene, è stato messo sotto torchio, però io dico: "Guarda tu mi hai detto (parole incomprensibili). Dobbiamo andare". Scendiamo giù: "Io qua, io là. (parole incomprensibili)".

**Fede** — Concitatamente?

**Antonio** — Concitatamente. Dico: "Ma uaglio', ma siamo in una piazza, qua. Vuoi stare calmo? Stai calmo". "Io (parole incomprensibili) di stare calmo, io...". (parole incomprensibili) Feci: "Mah, a questo punto me ne vado, perché io non sono in condizioni di sostenere questo colloquio questa mattina". Ma la cosa che mi ha preoccupato molto, molto, è quella che ha portato da Potenza le buste contenenti gli assegni.

**Fede** — (parole incomprensibili).

**Antonio** — Ma ho capito! Ma come ha fatto il Notaio a dargli queste buste a questo? Scusa, ma che cosa...

**Fede** — C'è uno scritto.

**Antonio** — C'è uno scritto e quello scritto che cosa dice?

**Fede** — Dice che se l'affare non viene concluso...

**Antonio** — Ma... ma chi è che deve... ma chi deve autorizzare?

**Fede** — Lo deve autorizzare la persona che ha firmato questa cosa.

**Antonio** — Io, insieme a voi. Ma come cazzo ha fatto il Notaio a dargli questa cosa?

- Fede** -No, lo devi autorizzare. No, no, sul pezzo di carta... se tu hai la fotocopia... prendila un attimo.
- Antonio** -No, non ce l'ho qua.
- Fede** -C'è scritto che la persona deve autorizzare, la persona che... o io o Luciano, uno di quelli ha firmato, deve autorizzare il prelevamento della busta qualora non ci sia... non si sia dato corso alla cosa. E questo è scritto nell'atto. Nel momento in cui tu ti presenti con questo...
- Antonio** -Ma scusa quello gliel'ha dato, a quello lì. (parole incomprensibili) Giuele ha date, queste carte, a quello lì.
- Fede** -Senti, allora, ascoltami.
- Antonio** -(parole incomprensibili) del cazzo, ma che ci mettiamo? Gli assegni (parole incomprensibili)? Devo bloccare alla banca... alla banca. Devo fare le denunce...
- Fede** -No, no.
- Antonio** -Senti, amico mio, qua veramente io... io sono preoccupato della...
- Fede** -Non devi essere preoccupato.
- Antonio** -Io sono molto preoccupato per la tenuta di equilibrio di questo gruppo, molto preoccupato.
- Fede** -Di questo gruppo o di alcuni personaggi di questo gruppo?
- Antonio** -Che ne so io! Io non lo so, perché questa era per me una persona che era normale, era una persona con la quale avevo mantenuto rapporti, eh... con qualche visita insieme... non dico di amicizia, ma almeno di stima e di rispetto reciproco. Se questo ad un certo punto va lì, (parole incomprensibili), non mi puoi dire..
- Fede** -Ascoltami, ti posso dire una cosa, con tutta franchezza? Allora di questo tu non ti devi preoccupare. Se te lo dico io mi devi credere e non è che te lo dico perché... così. Te lo dico perché so come stanno le cose. Quindi non ti devi preoccupare, anzi queste cose ti vengono restituite, puntualmente.
- Antonio** -Io...
- Fede** -Puntualmente sono tue, ti appartengono.
- Antonio** -Sono proprio...
- Fede** -Ti vengono restituite; è stata...
- Antonio** -Ma io non penso...
- Fede** -E' stata una sfuriata che probabilmente...
- Antonio** -Sì, ma a parte la sfuriata, io voglio sapere...
- Fede** -Va bene...
- Antonio** -Su quel cazzo di coso, che cosa noi abbiamo scritto! Mannaggia la puttana!

- Fede** -Va bene, sul foglio c'è scritto che dietro indicazioni che io soltanto, io, Enrico Fede, o Emilio Luciani, a seconda di chi firma...
- Antonio** -Io l'ho firmata.
- Fede** -Anche tu l'hai firmata...
- Antonio** -E scusa, allora che cazzo l'ho firmata a fare?
- Fede** -Te lo dico io.
- Antonio** -Eh...
- Fede** -L'abbiamo firmata, l'hanno firmata Luciani e tu.
- Antonio** -Ma quindi bisogna sentire anche il mio parere!
- Fede** -No, no. Leggiti bene la carta e la lettera. Dietro irrevocabili disposizioni di... c'è il nome, guardatela la carta.
- Antonio** -Va bene, ora me la guardo.
- Fede** -Però tu non ti devi stare ad agitare per questo motivo. Credimi, è un falso problema, questo qui. E' un falso problema, perché a te tutte le cose ti vengono restituite.
- Antonio compone un numero di telefono.*
- Antonio** -Senti, ma è venuto l'architetto?
- ...
- Antonio** -E beh, ma tenevo l'appuntamento a mezzogiorno. Vuoi chiamare, Giovanni, e gli dici se lo rintracciano? Io non è che posso stare qua... Umberto c'è?
- ...
- Antonio** -Ah, è uscito? Avevo l'appuntamento a mezzogiorno con l'architetto.
- ...
- Antonio** -Ma scusa, non è (parola incomprensibile).
- ...
- Antonio** -Se ci sono delle persone, allora, falle entrare da Giovanni... ma di chi hanno chiesto? Vedi un po', va'!
- Termina la conversazione telefonica.*
- Antonio** -Va bene.
- Fede** -No, non ho finito io.
- Antonio** -Che dici?
- Fede** -**Adesso parliamo un attimo della situazione, diciamo, vera.**
- Antonio** -Certo.
- Fede** -**Non dei falsi problemi, ma dei problemi che ci sono.**
- Antonio** -Certo.
- Fede** -**Cioè tu l'altro giorno hai detto... avevi chiesto ad Emidio sconti, cose, eccetera. Poi Emidio, e c'ero anch'io, siamo andati da Bruno LUONGO, il quale stava... si può dire anch'io cominciavo un po'... diciamo mi ha meravigliato più che altro dello stato di arrabbiatura probabilmente che ha. (parole**

incomprensibili). Oh! Questi signori sono arrabbiati, cioè uno in particolare, perché poi l'altro si sistema (parole incomprensibili).

**Antonio** -Eh.

**Fede** -Perché deve restituire. Dunque, ci sono stati... partiamo da lì: Potenza. Potenza non si è fatta, per esempio, no.

**Antonio** -Eh.

**Fede** -Non si è fatta... e nonostante non si fosse fatta sembra che... io non ho partecipato a questi colloqui. Sembra che tu avevi promesso, diciamo, di dare un premio, che non so nemmeno dirti di che cosa sia, o di quanto sia, comunque che non è stato corrisposto. Questa cosa che tu hai promesso, è stata, ahimè, trasferita ai destinatari. Se non la promettevi, questa, non... non rompevano i coglioni.

**Antonio** -(parole incomprensibili) Villa d'Agri?

**Fede** -C'è tutto un aggiornamento a tutto quello che sto dicendo. Villa d'Agri invece, che non si è fatta, ma non si è fatta perché non avevi la locazione né la condizione economica...

*Qualcuno apre la porta dello studio.*

**Antonio** -Sì... oh. Voi siete pronti?

**Uomo** - Sì sì. Arriva.

**Antonio** - Oh! E arrivo.

**Uomo** - Sì sì. OK.

*L'uomo va subito via, richiudendo dietro di sé la porta.*

**Fede** -Perché non avevi la locazione che ti faceva accedere poi alla stipula del contratto. Deve essere restituita, capito? Questa restituzione avviene... avviene nella fattispecie proprio con il pagamento di questa cosa qua. Fatto sta che, morale della favola, i signori destinatari finali, diciamo, di questa cosa, non restituiscono. Punto. Perché dice: "Qui c'è uno che doveva andare a figurare e che ha fatto tutto quanto e lo stesso personaggio che aveva l'obbligo di fare l'operazione a quel punto si è tirato indietro". "Un conto è se la colpa è mia - dice l'Ente -, un conto è che la colpa è di altri". Quindi questa parte se la devono accollare Emidio e Bruno, e se la vedono... rispondono loro. Questa parte è una parte che... non si fa (parole incomprensibili) di 180 milioni. Da ciò consegue un'altra cosa, che ti è stato promesso (e ti è stato promesso e la promessa verrà mantenuta) il fatto che venga eliminato quel numero verde che a te tanto dà noia. Erano state fatte tre alternative, giusto?

**Antonio** -Benissimo, giusto, giusto.

- Fede** —Una, due e tre. Il numero verde viene buttato via. Questa promessa viene mantenuta. **Non si può fare nessun tipo di sconto. Di conseguenza, il conteggio finale che è stato fatto è stato sempre di uno tre e sessantacinque, che è quel dieci e cinquanta per cento. Meno i 180 milioni che ti vengono restituiti e di cui si fanno accolto loro due, rimane un miliardo e 185. Oh! Di cui però mi dicono il 14, siccome la parte di Roma ammonta a 780 milioni e 200 milioni li ha anticipati questo avvocat... notaio che non conosco io e furono consegnati... in cash a questo signore, i 14 non possono essere 680, 600 milioni, come tu dicevi, ma 780 milioni. E il saldo che rimane, che è poi 405, poi lo darai alla fine del mese, quando (parola incomprensibile). Questa è la...**
- Antonio** —Va bene.
- Fede** —Io queste cose ti trasferisco, perché queste, poi, sono le cose vere. Se andiamo a parlare degli assegni, andiamo a parlare di cazzate, perché ora gli assegni vengono riportati e te li tieni. Poi al tuo buon cuore io direi, Enrico Fede... però non sono io che decido le cose. Va bene? Però poi dopo ci stanno tutta una serie di conseguenze da cui discendono... se poi tu non vuoi più proseguire, non vuoi più avere questo rapporto, perché ti dà fastidio, ti pesa eccetera. Di conseguenza, so che ci sono altre due situazioni che non è, credimi, la persona che ti ha, diciamo, giuridicamente impostato il problema di risoluzione di Avellino che ti può risolvere, insomma. Ecco questo è il discorso. Io te lo dico perché così stanno le cose, poi se tu mi vuoi credere è bene. Tu non ci hai creduto, per esempio, in Avellino, e questo è stato un errore madornale. Non hai creduto non... non hai creduto al canale. Tutto (parole incomprensibili).
- Antonio** —(parole incomprensibili).
- Fede** —Sì.
- Antonio** —D'altronde possiamo vederci con calma (parole incomprensibili) che faccio? (parole incomprensibili) sto facendo. Io quando ho una persona di fronte, e parlo con questa persona, normalmente, ritengo che questa persona ha un grado-quotiente intellettuale almeno pari al mio, non dico né più né meno.
- Fede** —Beh, non puoi fare una valutazione.
- Antonio** —E come tale... e come tale io ho rispetto per questa persona, per la sua intelligenza.

**Fede** —Comunque anche se ce l'ha inferiore al tuo la dovevi rispettare.

**Antonio** —Aspetta... va bene, ma voglio dire, (parola incomprensibile). Poi quando voi dite alcune cose, quando voi asserite alcune cose, io ho l'impressione, anzi la certezza che poi pensate che di fronte a voi abbiate dei cretini, proprio gente che proprio... non lo so. Ed io in più occasioni ho dovuto purtroppo verificare queste situazioni, che non ho evidenziato... che non ho evidenziato come andava evidenziato perché dico (parole incomprensibili). Può darsi pure che se si fossero informati, su chi cazzo siamo, che facciamo, che cosa abbiamo realizzato, quali sono le nostre attività, probabilmente avrebbero avuto nei nostri riguardi anche un diverso riguardo, anziché continuare con questi atteggiamenti provocatori. Comunque, andiamo all'essenziale, andiamo all'essenziale. Io... io se non ci fossero state tutte le cose che dici tu, ahimè, ci avrei rinunciato. Io oggi... oggi...

**Fede** —Perché non ci ha rinunciato, allora, scusa?

**Antonio** —Io oggi sono in condizione che se tu venivi ad offrire una possibilità, va bene, ed io recupero i miei soldi...

**Fede** —Sto dicendo che il numero verde...

**Antonio** —Aspetta, aspetta... Aspetta, aspetta. Io sono anche disponibile oggi. Voi vi assumete gli oneri che io tengo. Perché? Perché io sono molto preoccupato del vantaggio... della possibilità di realizzare questa opera senza rimetterci. Hai capito non hai capito? Perché quando io...

**Fede** —Io non sono un costruttore, ma...

*Le voci si sovrappongono.*

**Antonio** —Ma stammi a sentire. Io non ti devo convincere di niente.

**Fede** —No. Tu puoi dire quello che vuoi, perché...

**Antonio** —Io ti voglio dire solamente questo: tu mi hai fatto delle tue valutazioni. Io devo fare delle valutazioni come (parole incomprensibili), libertà totale. Cioè quello che non regge in questo atto... ecco perché io non sono interessato...

**Fede** —Il nervosismo non regge.

**Antonio** —No, a parte il nervosismo, (parole incomprensibili) non sono interessato. Io non voglio fare quest'esperienza e basta, chiuso. Ma anche (parole incomprensibili) perché c'è una... come dire? E' tutta un'organizzazione che si basa, certamente sull'individuazione del soggetto, certamente, perché tra cinque persone poi si assume una responsabilità equa, su questo non ci piove. Da quel momento in poi tu ti devi prendere quello che ti danno. Allora una volta viene Luciani, proprio per Avellino, proprio per Avellino... una

volta viene Luciani e ti dice: "Allora qui quando... qua... allora viene... 14 e otto ti va bene? (parole incomprensibili) 14 e due?". 14 e due. Poi mi viene cambiato il nostro progetto (parole incomprensibili).

**Fede**

—Lo so, ho partecipato anch'io.

**Antonio**

—Poi viene questo e ci dice: "Il progetto da voi presentato non serve. Il progetto che dovete fare è questo, le caratteristiche dei materiali sono queste". Allora noi scriviamo una lettera: "Guardate che voi ci avete cambiato 400 metri quadrati in più, quindi come potete fare...?". Dopo di che praticamente i 14 e due diventano 13 miliardi. Io (parole incomprensibili) dovevo fare una bella lettera: "Egregi signori, non sono più interessato tant'è vero fate che cazzo volete", capito? Però c'era stato Potenza, poi c'era stato Villa d'Agri, poi veniva Avellino. Io per un certo senso di responsabilità su Avellino... tenevo impegni con l'avvocato NIGRO per il suolo, tenevo impegni con quest'altro stronzo di NOVIELLO, perché mi era stato detto che non era possibile cambiare il nome. E invece non è vero, non è vero! Perché lì è bastato che si è trovato un Sant'Antonio, quello è andato lì, ha fatto la telefonata, dopo tre ore il direttore generale ha chiamato a quello là, dice: "Guarda, se lei vuole può fare (parole incomprensibili)". Chiaro? Perché (parole incomprensibili).

**Fede**

—Però è avvenuto dopo la mia (parole incomprensibili).

*Le voci si sovrappongono.*

**Antonio**

—Ma l'avrebbero fatto anche prima, l'avrebbero fatto anche prima. Io mi sarei eliminato dal groppone qualcosa come 600 milioni di lire in più che ho dovuto dare a questi signori. Ora...

**Fede**

—Perché 600 milioni, scusa? L'altro giorno erano...

**Antonio**

—Perché praticamente 350... 350 sono così e 300 sono per l'altro suolo rimanente...

**Fede**

—Eh.

**Antonio**

—...che o io lo devo regalare oppure... cioè... oppure me lo devo in qualche modo comprare, diciamo. Hanno detto 300 milioni. Questi sono dei (parola incomprensibile) rapporti.

**Fede**

—Tu e COSIMO non puoi (parola incomprensibile).

**Antonio**

—Ma si può fare qualche cosa.

**Fede**

—(parola incomprensibile) per esempio.

**Antonio**

—Ma che ti devo dire? Ora saranno loro. Quindi, voglio dire, io laddove non sono soddisfatto è questo, cioè te lo dico con una parabola che in qualche modo...

**Fede**

—...chiarisce.



- Antonio** —(parole incomprensibili) lo stesso Bruno LUONGO qualche volta lo aveva... lui stesso...
- Fede** —L'aveva?
- Antonio** —Uhm! Qua ci troviamo in una situazione che è assolutamente paradossale. Dice: "Signore, lei deve attraversare il deserto". Benissimo. "Noi siamo in grado di farle attraversare il deserto. Vi garantiamo un treno con tutte le cose: aria condizionata, thé freddo, acqua. All'altro lato, quando arrivate, voi dovete pagare". Benissimo. Ad un certo momento ti trovi sopra un cazzo di treno sgangherato, aria condizionata non ce n'è...
- Fede** —(ride).
- Antonio** — (parole incomprensibili) fino a (parola incomprensibile), non si capisce un cazzo...
- Fede** —(ride).
- Antonio** —Arriva la mattina (parole incomprensibili) il quale dice: "Allora, bene arrivato". (parole incomprensibili). "Si sono verificate le condizioni..."...
- Fede** —(continua a ridere). Scusami se rido, perché mi fa ridere il tono della tua voce.
- Antonio** —No, io ci ho riflettuto a lungo, perché un imprenditore che ha un'opportunità come quella che diciamo si vuole offrire, ci si butta dentro a capofitto.
- Fede** —Perché ci sono imprenditori che fanno...
- Antonio** —Hai capito? Ci si butta dentro a capofitto. Ma figliolo caro, ma vuoi capire che questa cacchio di cosa di Avellino è andata in questi termini, per Dio?! E' andata in questi... Io ho commesso mille errori, con... lui... il primo è aver scelto questo coglione di NOVIELLO. Perché ho scelto NOVIELLO? (parole incomprensibili) tutto, se vai là (parole incomprensibili) e allora andiamo a chiamare NOVIELLO, che mi avevano presentato questi amici miei qua, eccetera. (parole incomprensibili) E quindi praticamente mi è costato l'ira di Dio. Io parto con delle valutazioni di... un budget dei costi in cui metto tanto a questo, (parole incomprensibili) arriva a tanto. Poi quello, poi quello ora quell'altro, ritengo questo prezzo congruo, 14 e nove... ehm... 14 e due. Poi aggiungi tre interventi. Ora uno non è che deve eliminarlo. Anziché... dobbiamo verificare anche la validità di questa ipotesi, eh! Perché...
- Fede** —**No, ti era stata fatta una promessa e quella promessa...**
- Antonio** —E speriamo, e speriamo, che praticamente anziché fare il numero verde che viene a costare 500 milioni, si fa un altro numero, che si farà... Ma recupero 200, 250, un...

grosso modo un 40, un 50 per cento del costo che avevamo previsto. Ma tutto il resto, tutte le altre chiamiamole angherie, tra virgolette, io le dovrei subire tutte, senza poter parlare con nessuno! Addirittura anche il 13 e due... anche il 13 e due che sembrava una cosa (parole incomprensibili) è diventato 13, secco. Secco! Allora non si sa se bisognerà parlare con l'ingegnere. Io ora ti faccio uno sfogo che non ho potuto fare mai, né con Bruno, né con Luciano. Né con Luciano.

**Fede** —Questa, in fondo, è per te la prima esperienza che fai.

**Antonio** —Allora di fronte a tutte queste situazioni, io mi auguro che... Però voglio dire a questi: "E' inutile che tirate la corda, perché questa cazzo di corda si può anche spezzare".

**Fede** —Certo.

**Antonio** —Quindi cercate di capire innanzi tutto le persone con cui avete a che fare, noi non siamo delle... delle persone dedite ad attività criminali o... non siamo persone che non rispettiamo una regola (parole incomprensibile).

**Fede** —Siamo persone che lavorano.

**Antonio** —Hai voglia! Lavoriamo, però se ad un certo momento noi abbiamo delle difficoltà oggettive, dimostrabili, perché (parole incomprensibili) tant'è che io non rientro nelle spese, poi non mi potete dire: "A me non me ne fotte. Tu..."... perché poi andando ad analizzare le cose precedenti... Andiamo ad analizzare le cose precedenti. Noi non ci siamo tirati indietro, ma tu lo sai... io ho (parola incomprensibile) pure. Ma tu hai mai verificato, hai mai verificato le condizioni che ci volevano dare per (parola incomprensibile) un miliardo e nove, cioè veniva... un paese insomma che era qualcosa di abominevole. Ci hanno portato e abbiamo accettato. Ci hanno portato ed abbiamo accettato. E ciò nonostante abbiamo cacciato altri 80 milioni.

**Fede** —Sì.

**Antonio** —Per dimostrare la nostra buona volontà, ma quando il signor... il direttore generale della Polizia italiana, il dottor DE GENNARO, fa una circolare... si presenta e dice: "Basta, non vogliamo spendere più mille lire per fitto di Caserma dei Carabinieri", io avrei voluto avere non una palla di vetro, ma volevo essere una specie di Sant'Antonio, divinatoria, perché dovevo dire: "Questo (parole incomprensibili)" e allora io che cazzo faccio? Io non sono un uomo di legno, non sono...

**Fede** —Aspetta un attimo.

- Antonio** -Poi loro...
- Fede** -E' stata una circolare di DE GENNARO?
- Antonio** -Sì! Ma (parola incomprensibile).
- Fede** -(parole incomprensibili).
- Antonio** -Ma (parole incomprensibili).
- Fede** -Io non sono (parole incomprensibili).
- Antonio** -Sì, sì, c'era la circolare ufficiale del Ministero dell'Interno, a firma di DE GENNARO, il quale praticamente impedisce... impone alle casse delle Prefetture di non accettare altri fitti. Ma figliolo caro, ma allora tu... ma che cosa mi vuoi far fare? Questo...
- Fede** -Questi soldi ti vengono restituiti.
- Antonio** -Quindi...
- Fede** -Questi soldi ti vengono restituiti come è giusto che sia.
- Antonio** -Ma se io... allora, la prima volta mi sono incazzato con LUCIANO era proprio per questa cosa: "No, noi non discutiamo niente". Dissi: "Va bene, Luciano, tu (parole incomprensibili)".
- Fede** -Diciamo una cosa, scusami, il rapporto è difficile anche perché, credimi...
- Antonio** -E' un fatto caratteriale.
- Fede** -Ecco, esatto, cioè tiene un carattere difficile, che è quello di Luciano.
- Antonio** -Eh, sarà anche difficile. Per il fatto che era difficile è diventato inaffidabile.
- Fede** -E perché? No, questo non era difficile, non è difficile e non è neanche inaffidabile...
- Antonio** -No, è inaffidabile, è inaffidabile (parola incomprensibile) a coso, dove cazzo è andato... a Napoli a mettermi in concorrenza con quello.
- Fede** -Eh, questo... Questa è stata la conseguenza di una cosa, però, scusami, non voglio entrare...
- Antonio** -Ma sì, un momento di debolezza può capitare a chiunque. Se uno è andato...
- Fede** -Ma no, sembra che tu gli abbia risposto il giorno dopo: "Io ho una parola sola, e quello che dico poi è oro colato", questo era il senso di quello che gli hai risposto.
- Antonio** -Non dicesse stronzate. Io gli ho detto: "Guarda, questa cosa sta prendendo una piega che... allora tu non devi pensare a farlo. Allora, non sono interessato a farlo": Vado il giorno dopo, la sera, è venuto mio figlio da Firenze. Oh, sai, sono cose... perché era a Firenze. E' rientrato. E' rientrato da Firenze ed io gli ho detto: "Guarda, io non voglio fare più". Basta. Poiché i soldi li aveva cacciati lui (parola incomprensibile).

- Fede** —A Villa D'Agri?
- Antonio** —E certo. (parole incomprensibili). Io non c'entro proprio, quelli sono i suoi.
- Fede** —(parole incomprensibili).
- Antonio** —Ha detto: "Ma tu scherzi con i soldi miei?". "No, per l'amor di Dio". Insomma... "Ma scherzi con i soldi miei?". Ho detto: "Vaffanculo, va".
- Fede** —Certamente. Mi rendo conto (parole incomprensibili).
- Antonio** —(parole incomprensibili) Poi l'ho chiamato: "Guarda che Michele..."... "Ah, mi fa piacere che Michele ha pigliato questa decisione. (parole incomprensibili). Però, senti, tu mi devi fare una cortesia: io ho preso degli impegni con quell'altro, tu devi venire a Napoli. Guarda, devi venire...". E sono andato a Canossa, come si dice. A Canossa. (parole incomprensibili). Sono andato là e ho trovato questo signore (parole incomprensibili) due sbirri.
- Fede** —Due?
- Antonio** —Due sbirri?
- Fede** —(ride).
- Antonio** —Due sbirri! Po po po po po po po po : "Andiamoci a prendere un boccone da Ciro". E andiamo a pigliare un boccone da Ciro. La pizza, là... "Beh, sai..."... Ma io non lo so. Io (parole incomprensibili) che questo...
- Squilla il telefono dello studio.*
- Antonio** —Ma io do questa sensazione di essere un fesso, un cretino, voglio dire. Io non lo so.
- Antonio risponde al telefono.*
- Antonio**—Sì, pronto.
- ...—...
- Antonio**—Sto venendo, ciao.
- Antonio termina la conversazione telefonica.*
- Fede**—(parole incomprensibili). Non mi dire queste cose qui.
- Antonio**—Ti volevo dire, quello (parole incomprensibili).
- Fede** —In riunione te lo devo dire, questo accade sempre la prima volta che (parole incomprensibili). Nel momento in cui si è incamminato il rapporto (parole incomprensibili).
- Antonio** —Se io ti chiamo, il tuo numero di telefono ce l'ho?
- Fede** —Sì, ma non parlare mai per telefono.
- Antonio** —Ma che cazzo devo parlare? Ti dico: "Vieni qua che ci vediamo".
- Fede** —Va benissimo, va bene.
- Antonio** —(parole incomprensibili).
- Fede** —348/2657712.
- Antonio** —Va bene, è probabile che ti chiamo, perché io poi...
- Fede** —Quando vuoi. Oggi sono a Roma, poi domani non ci sono.

**Antonio** -No, io... sì. No, ma ti chiamo...  
**Fede** -In settimana?  
**Antonio** -Sì sì, la prossima settimana.  
**Fede** -Va bene. D'accordo.  
**Antonio** - Sì.  
**Fede** - Va bene.  
**Antonio** -Ciao.  
**Fede** -Ciao.  
**Antonio** -Grazie per l'aiuto che mi hai dato.  
**Fede** -Io ti ho dato soltanto...  
**Antonio** -No, volevo soltanto...

Nella conversazione n. 3352, intercettata il 31.10.200 all'interno dell'ufficio di ROMA di via Spuntini n. 5, **Antonio DE SIO** e **Enrico FEDE**, facendo riferimento all'affare relativo alla costruzione della nuova sede INAIL di Avellino e alla gara alla stessa collegata, parlano, senza mezzi termini, della *tangente* promessa dai **DE SIO**, destinata ai funzionari dello stesso menzionato Ente, che viene espressamente quantificata in 780 milioni. I due interlocutori, addirittura in tale circostanza parlano di richieste di *sconti*, usando una terminologia da *mercato*. Si fa inoltre chiaramente riferimento al pagamento di un'altra *tangente* corrisposta dallo stesso **Antonio DE SIO** in occasione della gara riguardante la costruzione di una caserma dei carabinieri in Villa d'Agri, affare quest'ultimo non andato in porto; proprio tale somma, peraltro verrà computata ai fini del pagamento della nuova *tangente* legata alla gara di Avellino. **FEDE** e **DE SIO** parlano, infine, di alcuni assegni che, evidentemente lo stesso **DE SIO** ha dato o dovrà dare a garanzia dell'operazione in questione, assegni dei quali, peraltro, si parlerà più volte anche in seguito.

**TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA  
23.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN  
ROMA (progr. n. 12817, 12818)**

***Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio e il dottor Fede***

*Progr. n. 12817, ore 10.46*

*Bussano alla porta.*

**Antonio** - Avanti.

*Entra una donna.*

**Donna** - C'è il dottor Fede.

**Antonio** - Fallo venire.

**Donna** - Questo l'ho mandato. (parole incomprensibili).

Il Giudice per le Indagini Preliminari  
d.s.s.a. Gerardinia Antonello

57

- Antonio** - Sì, sì, sì, sì, sì.
- Donna** - E ha chiamato (nome incomprensibile), sta mandando un fax.
- Antonio** - Ah, sì, sì, sì, sì, sì. Fammelo vedere, quando arriva.
- Donna** - (a Fede) Prego, dottore.
- La donna esce. Entra il dottor Fede.*
- Antonio** - Oh!
- Fede** - Permesso?
- Antonio** - Come stai?
- Fede** - Bene. Tu?
- Antonio** - **Eh! Insomma! Io ti confesso che questo telefonino mio purtroppo... Io ora me ne piglio un altro. Questo lo butto perché...**
- Fede** - Ma ti crea dei problemi?
- Antonio** - Eh, ma (parole incomprensibili). Perché questo ora... tutte le fatture, tutte le cose, tutti... (parole incomprensibili) oggi è chiuso, quindi...
- Fede** - Che significa "tutte le fatture"? Non ho capito.
- Antonio** - **Si è preso... te l'ho detto già: si è preso tutti i contratti degli ultimi cinque anni, questo figlio di puttana.**
- Fede** - **Uh. E Avellino che c'en... che c'entra Avellino con questo, scusa?**
- Antonio** - No, voglio dire...
- Fede** - Eh!
- Antonio** - Meno male che Avellino...
- Fede** - Ah.
- Antonio** - ...sembra ancora un contratto chiuso e comunque non è (parole incomprensibili).
- Fede** - E' fuori dalla cosa, certo.
- Antonio** - **E' fuori dalla cosa. E quindi... Però io non voglio utilizzare questo telefono per parlare...**
- Fede** - Hai ragione.
- Antonio** - ...su questo, (parole incomprensibili).
- Fede** - Hai ragione.
- Antonio** - (parole incomprensibili). Ora ti volevo dire una cosa importante sulla quale io ho necessità di avere chiarezza assoluta. Allora...
- Fede** - **Io pure devo dirti un paio di cose che riguardano Lecce.** Comunque comincia tu.
- Antonio** - Allora: uno, eh... ieri sono andato a fare questo picchettamento dell'area lì...
- Fede** - Dove? Ad Avellino?
- Antonio** - Insieme al consigliere comunale, il quale consigliere comunale ha visto il ruolo, il posto. No, non perché

- dovesse fare ancora... no, però ha confermato che o lunedì o al massimo venerdì della settimana entrante si dovrebbe chiudere questo "sfaccimmo"...
- Fede** —Con il Consiglio Comunale.
- Antonio** —Ed è l'atto del Consiglio Comunale. Abbiamo fatto la... la società con quello là, dal notaio...
- Fede** —Eh.
- Antonio** —Poi ieri il notaio ha detto che mandava una copia della... dell'offerta che noi dovevamo...
- Fede** —Formalizzare.
- Antonio** —...formalizzare, e quindi stiamo arrivando a una decisione.
- Fede** —Sì.
- Antonio** —Ieri ho cominciato a fare questa raccolta, che è particolarmente difficile e fastidiosissima. Non sono cazzo di...
- Fede** —No, lo so, guarda che...
- Antonio** —(parole incomprensibili).
- Fede** —Eh.
- Antonio** —Eh, molto fastidiosa. Va bene, comunque lasciamo stare. Eh... sono cose che capitano nella vita e poi sono tutte esperienze. E quindi io presumo che nella settimana, l'altra, che va dal 3 al 7, questa questione la chiudiamo. Sarà il 4, sarà il 5, sarà il 3, sarà que... questa settimana qua.
- Fede** —**Questi si incazzano come bestie, eh. Cioè io lo so, anzi c'è un messaggio da parte di chi...**
- Antonio** — Aspetta, lascia stare si incazzano, non si incazzano. Non incominciare a fare...
- Fede** —Ma non esci...
- Antonio** — Se no fai tale e quale a Luciano.
- Fede** —No, no, no, te lo dico perché...
- Antonio** —Fammi finire.
- Fede** —(parole incomprensibili).
- Antonio** —E poi me lo dici dopo. Pure a me non me ne frega niente, si incazzano o non si incazzano... pure a me non me ne frega.
- Fede** —Eh!
- Antonio** —Io faccio quello che posso fare, fratello caro. Ma io non mi posso esaurire, eh. Di'! Eh! Dici, dici. Perché se non mi dici il messaggio (parole incomprensibili) eh... non campi bene, dai.
- Fede** —Il messaggio è che... innanzi tutto mi... mi viene chiesto di dirti se hai la licenza edilizia a tua vece. E io sono sicuro che tu non ce l'hai.

- Antonio** -Non ce l'ho, non ce l'ho. E io di quello ti volevo parlare.
- Fede** -E che ci sono problemi di carattere geologico lo sai? Non...
- Antonio** -No, no, no, no, questo assolutamente nella maniera più assoluta no. Questo nella maniera più assoluta, no.
- Fede** -Cioè questo lo escludi tu?
- Antonio** -Ora (parole incomprensibili) lo sentiamo, te lo faccio sentire direttamente, io lo chiamo... No, assolutamente no. E' in una posizione di pieno centro direzionale. Dice che è una cosa favolosa.
- Fede** -Senti, ascoltami, io questo dovevo dirti, cioè che ci sta questo problema probabilmente idrogeologico, però mi deve essere spiegato in maniera più precisa. E oggi io saprò esattamente di che si tratta.
- Antonio** -Ora lo sentiamo, ora lo sentiamo. Dunque, invece io ti ho fatto venire non per dirti queste cose, ma per dirtene altre. Io ho parlato con questi amici... MONTINARI, l'altro giorno mi sono incontrato con loro a Bari.
- Fede** -E certo. (parole incomprensibili) tutto.
- Antonio** -**No quello è Brindisi e Lecce, a tutte e due le parti ci stanno i MONTINARI.**
- Fede** -Fratelli MONTINARI.
- Antonio** -Sono proprietari dell'una e l'altra cosa. Oh. E' inutile dirti l'impresa MONTINARI chi è, insomma è la migliore impresa che esiste nella zona, ha fatto cose egregie. E' un personaggio a livello... proprietario della Banca 121, la Banca del Salento, insomma, siamo a livelli altissimi. Va bene, omissis!
- Fede** -Vai d'accordo tu con questo signore?
- Antonio** -Mi pare che è una persona molto per bene, molto molto per bene, molto molto per bene. Io devo dire che fino ad ora i nostri rapporti sono stati...
- Fede** -Lineari.
- Antonio** -...lineari, contrariamente a quanto (parole incomprensibili), dove c'è stato di tutto di più. Qua invece mi pare che nei rapporti nostri sono chiarissimi...sono stati già definiti, quindi proprio non c'è problema. Lui sa quali sono i nostri impegni nei riguardi dell'esterno, li ha accettati, quindi per me problemi non ce ne sono. I problemi reali sono altri, che me li ha spiegati l'avvocato RIZZO, che è il suo...
- Fede** -Legale.
- Antonio** -Non il suo legale, è suo genero.
- Fede** -Uh.